

I CHARTER DEI CYBER MASTERS

I Charter nati, promossi e cresciuti sotto la protezione (o egemonia) dei Cyber Masters sono tutti dislocati presso il quartiere di Nuova Viale Gramsci. Ognuno di questi charter riconosce ai Cyber Masters un tributo in soldi, favori o servizi. Ma i recenti sviluppi sociali derivanti dalla Guerra delle Reti e dall'Embargo dovuto alla esplosione della centrale atomica Pico stanno rapidamente mutando gli equilibri interni dei Charter, che si stanno rapidamente contaminando di nuove ideologie e correnti di pensiero tanto ambiziose quanto pericolose.

I DIABLO'S BRAGLIA

NOTA DISTINTIVA DI VESTIARIO: UNA BANDANA DA MOTOCICLISTA

ROSSA



I Diavoli nacquero chissà quando, presso una specie di fabbrica abbandonata chiamata in gergo “la scintilla”. Si trattava di un gigantesco vascone di metallo scoperchiato e con un enorme elettrodo al suo interno che, periodicamente ogni qualche ora o giù di lì, scaturiva una folgore il cui scopo doveva essere quello di innescare la combustione dei gas al suo interno. I primi frequentatori del “vascone” si trovavano in quel luogo di aggregazione per rubare l’energia elettrica del “fulmine del vascone” con degli accumulatori portatili ed utilizzarla per ricaricare le batterie delle proprie motociclette, generatori o utenze varie.

Perché i primi componenti dei Diablo's Braglia avevano una bandana rossa? Facciamola semplice:

- 1) Il vascone era un posto fottutamente caldo anche di inverno, e si sudava come diavoli all'inferno
- 2) Molti andavano e venivano perché motociclisti itineranti, per cui la bandana serviva a pulirsi la fronte dal sudore
- 3) Durante le operazioni di recupero della scarica elettrica gli incidenti non mancavano (con relative emorragie), per cui molti usavano la bandana per fasciarsi, ed essa si macchiava (ovviamente) di rosso.

Oltre a tutti questi richiami sul rosso, l'inferno e le bandane (tipici dei bikers) nel tempo, il gruppo iniziò a riconoscersi in una unica identità eterogenea e compatta, il cui motto divenne “sangue e asfalto”. Nessuno lavorava, tutti erano soliti vivere alla giornata e guadagnando i propri introiti compiendo estorsioni ed atti intimidatori a danno dei piccoli commercianti. In particolare, fu la parte “mobile” dei Diavoli (quella dei motociclisti), comandata da Franco Braglia, a entrare maggiormente nel business dei sobborghi, poiché la banda dei Cyber Masters trovò utile assumere i Diavoli come braccio armato, impiegando i loro elementi come spaccaossa ed estorsori. I ricavi, dopo averne consegnato una parte ai Cyber, venivano spesi dai

componenti in pezzi di ricambio per motociclette, alcolici, droga e puttane. Tutto era, ovviamente, condito ed arricchito dal sano cameratismo tipico delle bande di motociclisti itineranti. Poichè il gruppo di Braglia era il più attivo e conosciuto, la banda finì con l'essere nominata naturalmente i Diablo's Braglia.

Quando il "fulmine del vascone" cessò di funzionare, gli elementi stazionari della banda (o quelli che non avevano una moto, né l'interesse di averne una) si dispersero e abbandonarono il posto. Gli altri, quello che ormai era i "veri" Diavoli, continuarono la loro vita da cani sciolti e si insediarono presso una ex discoteca abbandonata, utile alla banda per trovare un rifugio al caldo e per stivare i proventi delle loro rapine.

Poi tutto cambiò con la Guerra delle Reti e con l'esplosione della centrale atomica Pico.

Buona parte delle strade asfaltate divennero inagibili a causa delle ostruzioni del traffico o troppo sorvegliate dalla Agenzia di Sicurezza Pico per essere sfruttate con efficienza, mentre diversi Diavoli vennero investiti dalle radiazioni e si ammalarono. Alcuni morirono, altri stanno ancora morendo, tutti hanno subito una ferita troppo profonda perché possa restare impunita, e covano una rabbia solenne nei confronti della città: rinunciare ad usare le proprie moto.

Un motociclista senza moto non è nessuno, ma ormai di strade libere ne sono rimaste... beh, zero. *"Troppi posti di blocco, troppi detriti, fai due chilometri e sei costretto a scendere e spingere il mezzo"* si dice di solito. E così, ci fu chi vendette la propria moto, chi la smantellò, chi la abbandonò sotto un telo cerato in attesa di poterla riutilizzare per poi vedersela rubare settimane dopo.

I Diablo's Braglia sono ora individui amareggiati, incazzati e privati della libertà di circolare come e dove vogliono, oppure minati nella salute fisica a causa dell'esplosione nucleare avvenuta in città. La cosa ha messo in crisi i loro componenti, cambiando i modi di pensare e di agire e favorendo l'instaurazione di due correnti di pensiero nei Diavoli: quelli che stanno cercando di sopravvivere alla giornata come meglio possono, e quelli incazzati col sistema e desiderosi di cambiarlo, distruggerlo o comunque rimetterlo in sesto.

Chi sta iniziando ad aderire alle cause terroristiche ed anarco insurrezionaliste vuole approfittarsene dei disordini generati dalla Guerra delle Reti per farsi assumere come sabotatori di aziende e razziatori di magazzini, o per *"colpire dove più può nuocere"* e vendicarsi, buttare all'aria tutto, tornare all'anarchia.

Quelli che invece vogliono continuare a sopravvivere di espedienti (poiché il giro di affari che i Cyber Masters sta dando ai Diavoli si è drasticamente ridotto) stanno arrangiandosi in altri modi, primo fra tutti, accumulare parti di laboratori razzati per iniziare ad utilizzare quelle strumentazioni rubate per la sintesi di droghe sintetiche.

Altri ancora, decisamente fottuti nel cervello e troppo eclettici per fare passi indietro, stanno iniziando a condurre ricerche "sperimentali" nel campo della ricerca sui mutanti e sulle radiazioni, per vendere i risultati al migliore offerente, casomai dovesse saltarne fuori uno.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

In assenza del Braglia, che è sempre in giro a comandare il gruppo o se ne sta alla discoteca a guardare i cartoni animati, Comanda il Diavolo più arguto e/o violento figlio di puttana del gruppo, ma recentemente i capi sembrano essere diventati due, quasi alla pari, giusto per fare equilibrio: uno ci mette i muscoli, l'altro il cervello. Quello che ci mette i muscoli comanda sulle attività della banda collegate al lavoro occasionale, razzie, scippi, saccheggi, contrabbando, intimidazioni, eccetera. Quello che ci mette il cervello comanda sulle compravendite della refurtiva, sulle prime attività sperimentali legate all'utilizzo dei macchinari medici rubati e sui rapporti con la banda dei Cyber Masters per farsi assegnare le commesse di lavoro, oppure (più recentemente) per pescare commissioni tra i piccoli imprenditori che vogliono pestare i piedi alla concorrenza.

Le dispute vengono risolte con una rissa, al termine della quale l'acclamazione dei presenti decreta il vincitore, al grido di "sangue e asfalto!"

FOLCLORE

- I Diavoli si prendono per il culo selvaggiamente e amichevolmente, e quando la tensione sale troppo, non esiste niente di meglio di una bella rissa per placare gli animi.
- I cartoni animati fanno cagare eccetto Lilo & Stitch, un vecchio film d'animazione quasi d'epoca. Quello è fighissimo, ma nessuno si ricorda più esattamente il perché, forse perché il Braglia lo guarda spesso, anzi, quasi sempre. Pochi oserebbero affermare che è l'unico DVD che sa inserire correttamente nel lettore, altrimenti gli salterebbero i denti in un istante
- Assaggiare sostanze chimiche per capire che effetto fanno, di solito, è la norma
- Lamentarsi della "mancanza di energia" per far funzionare tutto è un po' come lamentarsi del mal tempo: è un argomento di discussione che non va mai fuori moda